

Albergatori: «Ospitiamo chi si mette in salvo ma decida la Prefettura»

La presidente Rinaldis: «La macchina della solidarietà va guidata per essere efficace»

RIMINI

Sono prontissimi a fare come sempre la loro parte, ma la presidente dell'Aia, Patrizia Rinaldis chiede una regia e un punto di riferimento per evitare fughe in avanti che rischiano poi di rivelarsi tutt'altro che efficaci. Non lo dice in questi termini, ma il messaggio che lancia nel momento in cui si tratta di fronteggiare una nuova emergenza profughi è piuttosto evidente.

«Come Aia siamo disponibili a soddisfare le richieste di ospitalità per queste povere famiglie in fuga dalla guerra, ma la macchina della solidarietà va guidata per essere veramente efficace. Attendiamo che qualcuno ci contatti e ci chiami e risponderemo come sempre presente» commenta infatti, spiegando perché è fondamentale ci sia il coordinamento degli organi istituzionali. «Sono molte le nostre strutture a dare effettivamente la propria adesione e dico effettivamente perché è facile dire noi ci siamo: bisogna

dirlo quando si è veramente attrezzati per poter accogliere e quindi alberghi annuali o predisposti alle aperture straordinarie. Altrimenti il rischio diventa quello di disperdere importanti risorse: per questo è necessaria una guida sicura, una regia come avvenuto un tempo con la Protezione civile. Ci dicono che diversi profughi e tante persone in fuga sono già arrivate e stanno trovando sistemazione all'interno della comunità ucraina, tutti insieme dovremo aiutarli fornendo quanto è nelle possibilità di ciascuno. Nel nostro caso stanze d'hotel, che non sono mai mancate, ma ci vuole un punto di riferimento perché quella riminese è una comunità che sa fare squadra con i suoi operatori e mettere in campo sinergie importanti di fronte alle varie emergenze del mondo».

Da qui, la chiosa: «La Prefettura? L'assessorato ai servizi sociali? Qualcuno prenda in mano la situazione e noi come Aia siamo qui, aperti a ogni tipo di proposta e a coordinare una risposta guidata raccordando gli alberghi che effettivamente siano pronti e nelle condizioni di dare risposte effettive e reali e non solo propagandistiche».

NICOLA STRAZZACAPA